Anno VI. TORINO, Martedì 16 LUGLIO 1872 Num. 196.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	It. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	14 —	7 50
Svizzera	» 30 —	15 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	It. 42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 36 —	20 —	10 —
Germania	» 28 —	14 —	7 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni, compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 16 LUGLIO 1872.

ITALIA

I circoli politici di Roma.

Se a Roma non ferve ancora nella popolazione la vita politica, vi provano almeno le associazioni che rappresentano i diversi partiti. Nella nostra città, ove la libertà vige da un quarto di secolo, non ci rammentiamo omai più del tempo in cui i cittadini amavano questi simulacri di assemblee legislative, divisi come la Camera in destra e sinistra, coi loro comitati di guerra e di finanze. Il famoso Circolo della Rocca, caduto dall'abate Gioberti in D. Brizio, e le sue turbolente tornate, che non brillavano certamente per tolleranza, non ha lasciato grande memoria di sè e meno ancora si parla del Circolo Viale, il quale, quantunque v'intervenisse niente meno che il conte Cavour, era detto un convegno codino. Ma era pure il tempo in cui quell'ottimo Pansoya sgarava, per opera dei radicali d'allora, lo stesso Cavour e il generale Perrone, venuto di Parigi per combattere la guerra dell'indipendenza italiana, era stimato da meno in un collegio elettorale del Piemonte del signor Bargnani.

Mentre adunque a Roma, in piazza Navona, si fanno sassaiuole tra gli allievi delle scuole governative e quelle dei frati, e gli uni acclamano Vittorio Emanuele e gli altri Pio IX, i Circoli, con armi più legali, si adoperano per trionfare nella prossima lotta elettorale. V'è il Circolo *Cavour*, che è prettamente costituzionale, ma naturalmente viene battezzato dagli emuli per reazionario o dai più benevoli come moderato, e rappresenta nella città la parte non estrema della destra della Camera elettiva. Contro questo sorge il Circolo *romano*, che si dice liberale e per compenso è qualificato dagli avversari per radicale, rosso, repubblicano, e rappresenta le idee della sinistra. Tra questi, specie il centro sinistro, come si dice nel gergo parlamentare accettato dalla Francia, siede il Circolo *Bernini*, nome innocente che non obbliga i membri a parteggiare più per una parte che per l'altra. V'è finalmente l'*Associazione degl'interessi cattolici*, che propugna le idee del partito del potere temporale del Papa, ma procede cautamente e si dice sollecita solo degl'interessi religiosi per non avere *maille à partir* colla Questura.

I retrivi è presumibile che si presenteranno compatti all'urna colla brava loro lista in tasca formata di nomi diligentemente vagliati dai caporioni del partito, e avvezzi all'obbedienza passiva, a postergare i loro giudizi individuali, ad adoperare *perinde ac cadaver*, non si prenderanno la libertà di surrogare dei nomi a quelli che saranno stati scelti nel loro sinedrio. Hanno dunque già un gran vantaggio sui loro avversarii, più numerosi, ma meno disciplinati. E il pericolo che, grazie appunto alla loro unione, riescano nell'intento riescirono ai liberali, i quali perciò s'ingegnano a loro volta di formare una lista di conciliazione, una lista che possa contentare tutti, su cui possano convenire tutti quelli che amano affermare lo stato presente delle cose.

Non sarebbe questo sicuramente scesso, anche nella peggiore ipotesi, che uscisse dall'urna la lista dei tredici consiglieri proposti dai fautori del Papa sovrano. Ma siccome, contrariamente a quanto succede in tempi veramente normali e succede ora nelle altre provincie dello Stato, le imminenti elezioni comunali di Roma hanno un carattere più politico che amministrativo, e si possono anzi considerare come una specie di nuovo plebiscito, così è agevole il vedere che nel caso di vittoria i clericali ne merrebbero grandissimo vampo, e correbbero quest'occasione per dimostrare che gli animi dei cittadini fossero sempre con loro, succederebbe allora una subitanea mutazione di giudizio sulle manifestazioni dei voti pubblici. I *sì* ed i *no* che non significavano nulla quando si poneva alla popolazione la questione se volesse far parte del regno d'Italia, diventerebbero coscienziosi, sincere espressioni. Nel caso poi di sconfitta si continuerà a dire o che il pubblico fu ingannato o che per arte di qualche Bosco si convertì il bianco in nero, si farà insomma come hanno fatto i Carlisti in Ispagna che tentarono la prova delle elezioni e, visto che non erano riuscite, dissero che le elezioni non significano nulla. È insomma la stessa storia che si ripete sempre.

Ad ogni modo il guanto di sfida lanciato dai clericali fu raccolto e naturalmente non poteva non essere. E visto il bisogno di contrapporre unione ad unione, lista a lista, brevemente un sì ad un no, i Circoli delle diverse gradazioni del partito nazionale si diedero all'opera di concertarsi. Ma se in principio tutti convengono nel bisogno di lasciare da banda le questioni secondarie per prevenire la sconfitta comune, quando si viene al quia ricominciano le differenze, le animosità, le esclusioni. Conciliantissimi i *cavouriani*, non fanno che una piccola eccezione, quella dei rossi. Dove poi cominci veramente il rosso non è cosa facile il dirlo. Non meno concilianti sono i *romani*, e chi troverebbe ad appuntarli se hanno le larghe braccia che accolgono tutti quelli che si rivolgono ad essi, i quali perdonano a tutti, tranne agl'invisi *consorti*?

Ma sono poi i prefati consorti un partito, una gradazione almeno di partito? Se dobbiamo giudicare dal valore della parola non sono. La consorteria infatti non suppone una comunanza di principii, di idee, e neppure di passioni politiche nel senso lato di quella locuzione. Non è che un'accolta ristretta di uomini che si sostengono vicendevolmente, che escludono dalla loro cerchia tutti coloro che hanno interessi diversi, che dei principii politici non hanno che la parvenza, poichè non credono che possano farli trionfare coloro che non fanno parte delle loro conventicole. Fra le consorterie (e ve ne sono assai) andò famosa specialmente quella dei Minghetti e dei Peruzzi. Ma quando vediamo dei giornali, aventi la loro radice nel Parlamento, per esempio, il *Roma*, ai cui parlavamo ieri, chiamare consorteria il partito che regge l'Italia da dodici anni e che ha la maggioranza alla Camera, chiamare consorteria un'accolta di uomini, che, lungi dall'andare costantemente d'accordo fra loro, si combatterono fieramente, consorteria un partito che comprende i membri di un Ministero e quelli che lo scavallarono, dobbiamo dire di necessità che il Circolo romano, il quale accetta una lista di fusione, purchè se ne escludano i *consorti*, difficilmente potrà concertarsi col Circolo *Cavour*, che in quel caso sarebbe innegabilmente consorte.

Se si trattasse di altra città non vedremmo un gran male in questi screzii. Crediamo anzi che sarebbe bene che tutti i partiti fossero rappresentati nel Consiglio municipale, che le persone più atte ad amministrare la cosa pubblica, quali che fossero del resto le loro opinioni politiche, avessero voce in capitolo e questo scopo si otterrebbe più sicuramente se ogni elettore, anzichè prendere l'imbeccata da una giunta, non consultasse che la propria coscienza. A questo, crediamo, si addiverrà anche a Roma, ma presentemente la bisogna va assai diversamente. Quando non si pone in campo da una parte lo scioglimento colo di qualche questione su l'esistenza medesima dello Stato e segnatamente quando questo partito è compatto e pugna *pro aris et focis*, bisogna saper fare qualche sacrifizio per la sicurezza comune, rinunziare al meglio per ottenere ciò che si può. Il popolo romano, che al postutto ha buon senso, si convincerà di questa verità, si avvedrà che sparpagliando i voti si fa il giuoco degli avversarii, i radicali vedranno che ostinandosi a formare una lista rossa non andrebbero incontro che alla disfatta e si finirà col trovare, giacchè rimane ancora tutto il tempo desiderabile, il modo di conciliare gl'interessi di tutti i fautori del nuovo ordine di cose stabilito a Roma.

Genova, 14. — Questa notte scomparvero dalla Cappella posta sul ponte di Cornigliano gli *ex-voto* d'argento che contornavano la Sacra Effigie che ivi si venera. Il movente del furto non fu certo la divozione. Il ladro finora conserva l'incognito. (*Corr. Merc.*)

Milano, 15. — Da ulteriori indagini riguardo al fatto dello sparo d'arma da fuoco di cui parlammo nella cronaca di ieri, si venne a conoscere altro non essere che l'effetto dell'inavvertenza di alcuni giovinetti che, in assenza del padre, trovatisi in casa soli, si trastullarono con un archibugio, non sapendo forse che era carico. E tutto il danno si riduce alla rottura di un vetro d'una finestra della caserma di San Vittore. (*Secolo*).

Bologna, 12. — Scrivono da San Lazzaro alla *Gazzetta dell'Emilia* di una audacissima invasione accadura in quella vicinanze, nella parrocchia di Pizzocalvo al mulino dell'Idice, a tre o quattro miglia da Bologna. Gli assassini, nel ragguardevole numero di quindici, si sono presentati nella bottega di certo Zucchelli, uomo danaroso, il quale in quel momento trovavasi in letto, perchè indisposto. Nella bottega eravi una figlia dello Zucchelli e tre o quattro donzelle recatesi a comperare commestibili; al banco, chiuso da una specie di cancello di ferro, v'era il garzone di bottega ed una ragazzina dello Zucchelli.

Costei, appena vide i malandrini, corse, senza che essi se ne accorgessero, ad avvertire il padre. I ladri frattanto dal cassetto del banco presero i 30 o 40 scudi che vi si trovavano e sceso loro traducevano il garzone, il quale aveva avuto la prontezza di spirito di far credere ad essi che la ragazza Zucchelli, che trovavasi in bottega, era un'acquirente. Avvertito Zucchelli della presenza dei ladri, si armò di schioppo e discese in bottega quando già i malandrini ne erano usciti menando seco il garzone. Ei chiuse subito la porta, e, montato ad una finestra, esplose un colpo di fucile in aria, che bastò a spaventare gli assassini, i quali foggirono lasciando libero il garzone.

— Ieri (14) in grembo del Consiglio municipale, la Giunta lesse la relazione del suo operato, quindi rassegnò le sue demissioni, dopo aver data anche lettura d'una comunicazione prefettizia.

Dopo di ciò il Consiglio si sciolse spontaneamente. (Telegram. part. del *Fanfulla*).

Venezia. — Leggiamo nella *Gazzetta di Spezia*:

« La Commissione d'inchiesta presso il Tribunale marittimo militare di Venezia con sua sentenza proferita addì 28 giugno p. p. ha dichiarato non esservi luogo a procedere contro il già capitano di vascello Isaach comm. Corrado per l'ascrittogli reato di prevaricazione mancando gl'indizi e le prove; ed ha pronunciato contro il medesimo l'accusa pei reati di rifiuto d'obbedienza e di diserzione, intimandogli di presentarsi fra giorni 10 dalla pubblicazione di quella sentenza riunendolo con gli atti della causa avanti il Tribunale marittimo militare per esservi giudicato.

« Sappiamo che fino ad ora il detto comandante non si è presentato. »

OMAGGIO
AL CONTE FEDERICO SCLOPIS.

Abbiamo annunziato che a Modena il prof. Sbarbaro aveva proposto di fare un indirizzo di congratulazione al conte Sclopis per la principalissima parte da esso avuta nella pacifica vertenza nata fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti in causa dell'*Alabama*.

L'indirizzo fu redatto da Cesare Cantù ed è del tenore seguente:

« *Al conte Federico Sclopis*

« Signore,

« Un grandissimo fatto si compie, al quale « non mostra abbastanza attenzione l'Europa, « assorta in misteriose paure, o instupidita « dal vaniloquio della stampa. Due grandi « nazioni, diciamo pure le due più grandi na« zioni, hanno dissidii, dei quali la cente« sima parte sarebbe bastata altre volte a « rompere fierissime guerre. Ebbene! Esse ri« mettono i loro litigi ad un arbitrato, e « chiamano a pronunziarne non ministri o ge« nerali, ma uomini di legge e di dottrina.

« Mentre il continente colle blandizie sulle « labbra e l'ira nel cuore, rovina i popoli per « allestirsi di armi, e i raffinamenti della « scienza applica al maggior esterminio di uo« mini, e respinge di mille anni la civiltà fino « ai tempi quando la patria nostra era mi« nacciata dagli emiri arabi, dai pirati nor« manni, dagli scorridori ungari, ecco un in« signe esempio di quel che finora fu consi« derato sempre utopia: un congresso di pace, « un arbitrato inarme.

« E voi, signore, foste eletto a presiederlo; « voi, uomo della politica e delle lettere, della « nazione e della città. Lasciate che veniamo « a congratularci noi uomini della pace, della « industria, dell'umanità; noi, che di sopra « questo orribile cerchio di baionette, intra« vedemmo sempre i liberi campi dove le na« zioni tutte pacificate in solidarietà di opere, « affatichino insieme a sottoporre la natura « all'uomo, la forza all'intelligenza. Lasciate « che ce ne congratuliamo senz'altro lodarvi; « giacchè sappiamo voi siete uno di quei po« chi che la propria gloria non apprezzano, « se non in quanto ridonda a gloria della pa« tria e a vantaggio dell'umanità. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 806), del 5 giugno, con cui è soppresso un posto di disegnatore di 2ª classe degli scavi di antichità delle provincie napoletane, e lo stipendio del sopraintendente agli scavi e al Museo nazionale di Napoli è portato a L. 6,000.

2. **Un regio decreto** (n. CCCXIV, parte suppl.), del 23 maggio, che approva l'aumento di capitale del *Banco di sconto di Chiaveri*.

3. **Un regio decreto** (n. CCCXV, parte suppl.), del 27 maggio, che autorizza la Società di assicurazioni marittime *Cristoforo Colombo*, sedente in Genova.

4. **Nomine** nel personale dipendente dai ministeri delle finanze e della giustizia.

5. **Elenco** degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di maggio e trasmessi al ministero di grazia e giustizia per la debita trascrizione nei registri dello stato civile, pubblicato dal ministero degli affari esteri.

CRONACA CITTADINA

Saggio di letteratura greca. — Il sig. Innocente Damaria, distintissimo allievo del R. Liceo Cavour, per dare un saggio della sua dottrina in lingua greca pubblicava una sua cosidetta traduzione d'un ignoto libercolo greco, ch'egli allega da lui trovato: traduzione col testo a fronte. L'opuscolo è intitolato: *Gli amori di Erogelo e di Erasmio*; e noi vorremmo che il signor Damaria rinnovasse il miracolo del greciata Leopardi, che fece credere un suo inno a Nettuno per roba d'Omero.

La pubblicazione fu dedicata a S. M., e l'autore ne riceveva in compenso la lettera seguente, che ci piace qui pubblicare:

« *Gabinetto particolare di S. M. il Re d'Italia.*

« Firenze, 27 giugno 1872.

« Illmo signore,

« Ebbi l'onore di rassegnare nelle auguste mani di S. M. il volumetto stampato dalla S. V. e contenente la volgarizzazione degli *Amori di Erogelo e di Erasmio*.

« S. M. degnavasi accogliere con benevolenza tale omaggio, e mi deferiva l'onorevole

---

(73) (Vedi n. 192)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XIX (*Seguito*).

Giunse ansante e palpitante all'uscio del quartieretto; e là, prima di suonare, sostò un istante, non tanto per riprendere fiato, quanto per raccogliere tutto il suo coraggio; poi suonò timidamente il campanello. Nessuno le venne ad aprire; stette un poco, poi una tremenda paura l'assalì: che forse venuta troppo tardi, che tutto fosse finito? Curvò la persona fino a mettere l'orecchio alla toppa della serratura: le parve udire entro le stanze un susurro, come una preghiera, come un lamento; suonò di nuovo e più forte. Allora un passo d'uomo si fece sentire e l'uscio venne aperto.

Delfina si trovò in faccia a Tonio, che in quella signora vestita di seta, velato il viso, non riconobbe la fanciulla che aveva sperato far sua. Il volto del tappezziere era così turbato e commosso che la trista figliuola ci lesse l'annunzio della maggiore sventura.

— La mamma! esclamò essa slanciandosi innanzi.

Alla voce Tonio la riconobbe.

— Siete voi Delfina! disse egli indietreggiando d'un passo.

— La mamma? ripetè la giovane angosciosamente.

Tonio aprì l'uscio che metteva nella stanza vicina e disse gravemente:

— Venite..... Ella si muore.

Delfina, affacciatasi alla camera di sua madre vide un funesto spettacolo.

Sopra il letto giaceva la Caterina, con aspetto già di cadavere: da un lato inginocchiata la madre di Tonio pregava e piangeva, dall'altro un sacerdote, don Casabianca, con indosso rocchetto e stola, pronunziava mestamente solenne le preghiere dell'ultima ora; dritto, ma il capo chino, Bastiano, a piè del letto, abbrancandone la spalliera con mani che parevano volerla stritolare, aveva la grossa persona scossa da poenosi singhiozzi che avreste detto gli dovessero rompere il petto. Una incernetta posta sopra un basso tavolino in un angolo, mandava un fioco chiarore gialliccio.

La figliuola tornata contemplò un istante quella scena dalla soglia; poi si gettò innanzi vivamente, esclamando:

— Mamma, mamma, son io qua, sua la tua Delfina.

La madre di Tonio alzò il capo dalle coltri dove l'appoggiava, il prete si volse verso la nuova venuta, Bastiano ebbe un sussulto e levò su una faccia così turbata che pareva lo stupore convertirsi in istupidezza ed il dolore in pazzia.

Delfina si buttò sul letto ad abbracciare e baciare la madre, chiamandola per nome, dicendole ogni tenerezza di saluto.

La povera moribonda potè ella avere ancora l'estremo conforto di beare l'occhio presso ad estinguersi, nella vista dell'amata figliuola? La leggera contrazione dei lineamenti, il dilatarsi della pupilla, il tremito che tosto cessò delle labbra, il piccol sussulto delle membra furono i segni della gioia che ancora provò la misera, oppure gli ultimi cenni della vita che si spense? Chi può dirlo? Ma sotto i baci che seguitava a darle, Delfina sentì venir fredda la fronte materna, e ben tosto s'accorse che quegli occhi dilatati non avevano più espressione di coscienza, erano inerti come tutte le membra di quel corpo fatto cadavere.

Sentì un profondo orrore invaderla ed un alto spavento: si rialzò da quel letto, lasciando cadere quella salma che teneva abbracciata: si sentiva come spinta a fuggire, e muscoli e nervi rifiutarle l'opera loro: si gettò a viva forza indietro, barcollando, e sarebbe caduta se il sacerdote non le fosse stato presso a sorreggerla; gridò con voce soffocata ma impressa dallo spasimo e dal terrore:

— Morta! Morta!

Le rispose un grido — un urlo — che piuttosto pareva di belva che d'uomo.

Era Bastiano.

Gli occhi sembravano volergli saltar fuori della testa: le mani gli si serravano sulla sponda d'appiè del letto così fattamente che il legno ne scricchiolava, il volto aveva pallido quasi come quello della donna che giaceva in letto, distesa, nell'abbandono della morte.

— Morta! Morta! gridò. La mia Caterina morta! Non è vero... Chi lo dice?

Staccò quasi con fatica la destra dalla spalliera a cui si reggeva e se la passò sulla fronte, sugli occhi, come per destarsi da un sogno penoso.

Delfina intanto, riavutasi alquanto da quel subitaneo terrore, voleva gettarsi di nuovo sul corpo della madre ad abbracciarla.

— Mia mamma! gridava essa, in pianto dirotto, mia povera mamma!

Ma il sacerdote la tratteneva.

— Calmatevi, le dicova con quella sua voce commossa, grave e dolce insieme. Il dolore che vi assale può esservi salutare, mandatovi da Dio appunto per vostro bene: ma conviene che sia composto, rassegnato, umile per quanta profondo, degno insomma di quella santa che salì al cielo pregando per voi.

Delfina singhiozzava e guardava fiso il volto materno; l'oscillare della fiamma della lucerna produceva sulle sembianze di quel cadavere un avvicendarsi d'ombra e di semiluce che pareva quasi ancora l'animazione della vita.

Bastiano, girato intorno il suo sguardo fosco e smarrito lo arrestò finalmente sulla figliuola. Solo allora parve accorgersi della presenza di lei in quella

incarico di farle pervenire i sovrani suoi ringraziamenti.

« Mentre mi affretto di compiere colla presente agli ordini di S. M., mi è grata l'occasione per offerire alla S. V. i sensi della mia stima.

« *Il Capo del Gabinetto partic. di S. M.*
« N. Aghemo.
« All'Ill.mo sig. Demaria Innocente
Torino. »

Adunanza azionisti ferrovie romane. — Ci scrivono:

Nel suo riputato giornale di ieri, 14 corrente, ella riporta un articolo tolto di peso dalla *Gazzetta d'Italia* che si stampa a Firenze, nel quale rende conto dell'adunanza ferrovie romane tenuta a Firenze l'11 corrente mese, in continuazione di altra 26 giugno p. p., si riferisce molto inesattamente un ordine del giorno da me prodotto in unione col signor cav. Vincenzo Fornaris, e che dopo breve discussione venne accettato dal Consiglio d'amministrazione e adottato ad unanimità dall'assemblea. L'ordine del giorno suddetto prodotto in sostituzione di altro precedente, e che venne adottato, è del tenore seguente:

« L'Assemblea, udite le osservazioni e spiegazioni esposte dal Consiglio d'amministrazione,

« Invita il medesimo a ricercare e trovare le vie ed i mezzi più opportuni ed efficaci al benessere della Società;

« A trattare e definire possibilmente in via amichevole o di arbitrato, e ciò non riuscendo, giudicialmente, le varie questioni e divergenze esistenti fra la Società ed il R. Governo, e quelle specialmente dipendenti dalle maggiori spese ed oneri occasionati alla Società dalla mutata condizione delle cose pel trasporto della capitale a Roma;

« A studiare se vi è luogo a qualche riforma o modificazione nello statuto sociale e proporla;

« A introdurre ed applicare nel servizio e nell'amministrazione della Società, e in tutto l'esercizio sociale le maggiori economie possibili;

« Riferendone poi ad una assemblea generale straordinaria a convocarsi almeno nel mese di novembre p. v. »

Nella stessa adunanza avendo il sottoscritto esortato il Consiglio a provvedere perchè in avvenire i portatori delle Obbligazioni romane che si pagano in Italia non siano caricati dei gravi diritti ora imposti dal Governo francese, già gravi abbastanza essendo le imposte a pagarsi al Governo italiano, e perchè siano obbligati quelli che vogliono esigere all'estero i vaglia semestrali a produrre coi vaglia anche i titoli, ed il Consiglio suddetto riconoscendo l'opportunità delle fatte osservazioni promise che se ne sarebbe occupato e che vi avrebbe provvisto, come pure per l'emissione degli ulteriori vaglia semestrali sulle Obbligazioni suddette.

La prego d'inserire la presente nel suo giornale, e ringraziandola del favore, colla più perfetta stima mi creda della S. V. Ill.ma

Dev.mo servo
Avv. Carlo Ferraris.

Premi dati dalla Società l'Educazione popolare. — Domenica al teatro Vittorio Emanuele, splendidamente addobbato a festa dalla cortesia del cav. Martinotti, si faceva la distribuzione delle medaglie e dei diplomi agli operai, che per applicazione al lavoro, e per esemplare condotta, furono giudicati degni di premio. Il teatro era gremito di spettatori; il Prefetto ed il Sindaco presiedevano alla radunanza, rallegrata dalla musica della Guardia nazionale, e da alcuni canti, adatti alla circostanza, fatti eseguire dall'egregio maestro cav. Mariotti. La festa incominciò con un discorso del cav. Pagano, ispirato a nobili sentimenti patriottici e morali; indi in mezzo agli applausi si distribuirono i premi.

Abbiamo ammirato le belle medaglie d'argento e di rame, fatte appositamente coniare dalla Società; ben immaginato fu il disegno dei diplomi con incisione finissima. Le medaglie d'argento erano accompagnate da un libretto della Cassa di risparmio con lire cento, e quelle di rame con lire cinquanta. Fu uno spettacolo commoventissimo, e lascierà una profonda traccia nell'animo degli intervenuti. Noi non abbiamo lodi sufficienti da tributare a questa filantropica Società, che per tanti modi cerca di educare gli operai al lavoro ed al senso del bene e ritrarli dalle vie del vizio e del delitto; e raccomandiamo ai cittadini di appoggiare questa istituzione che ridonda a tutto vantaggio della società.

Bagni a Po. — I signori Giacomasso e Raffo, hanno impiantato anche questo anno al Po gli antichi stabilimenti natanti, detti dei Molini della Rocca. Avviso ai bagnanti.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 14 luglio 1872.

Fulcheri Giuseppe, d'anni 54, di Mondovì, sacerdote, professore di ginnasio — Costantino Laura, id. 62, di Oneglia — Peretti Anna Maria nata André, id. 50, di Laval (Savoia) — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 15 luglio 1872

Maschi 7, femmine 7 — Totale 14.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
15 luglio 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	733,7	+19,4	12,1	73	15° 7'	N d.	ser. n.
9 ant.	733,7	+22,6	9,6	47	15° 9'	N E d.	q. ser.
12 m.	733,0	+23,7	9,7	45	15° 19'	E d.	ser.
3 pom.	731,8	+26,0	10,5	42	15° 18'	N E d.	n. p. s.
6 pom.	731,4	+25,6	10,9	45	15° 14'	N d.	ser.
9 pom.	732,2	+22,5	19,6	63	15° 14	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 15,4; massima + 27,0
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 16 + 19,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO,
(*Tempo medio di Roma*). — 17 luglio 1872.
Nascere del **Sole**, ore 4 50 — Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto 7 59
Nascere della **Luna** 5 11 sera
Passaggio al meridiano, ore 9 40 sera
Tramonto, ore 1 20 matt.
Giorno della Luna 12°.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Attuazione del servizio a piccola velocità in alcune stazioni dell'Alta Italia e riattivazione dei trasporti in servizio internazionale, interrotto per causa d'inondazione.

Dalla data del presente avviso la stazione di Parona viene ammessa al servizio delle merci a piccola velocità, e così pure le stazioni di Vado e Loano, le quali oltre al servizio delle merci a piccola velocità vengono abilitate anche a quello dei veicoli e del bestiame.

Servizio italo-francese. — Essendo cessata l'interruzione della linea Dijon-Belfort annunciata al pubblico coll'avviso 6 giugno p. p. d'ora in avanti verranno nuovamente accettate le spedizioni dirette alle seguenti stazioni ed al di là delle medesime: Clerval, Isle sur le Doubs, Colombier, Fontaines, Voujaucourt, Montbéliard, Héricourt, Belfort.

Servizio italo-germanico. — Venne pure riattivato il servizio regolare sul tronco Horowicz-Praga e quindi le limitazioni che dipendevano dall'interruzione del medesimo, avvisate al pubblico in data 6 giugno p. p., come le antecedenti, vengono abrogate.

Torino, 13 luglio 1872.

La Direzione generale.

I ministri dell'interno e delle finanze hanno diramata di recente una circolare ai prefetti nella quale raccomandano loro di essere vigilantissimi perchè non rimangano deserte le aste per le esattorie che avranno luogo nel prossimo agosto e che ascenderanno, in tutto il regno, a circa cinque mila.

Le ricevitorie provinciali, secondo la nuova legge di riscossione, sono già state appaltate quasi tutte.

Ieri (14) tenne seduta in Roma il Consiglio superiore di pubblica istruzione e fu assai numeroso. Vi si discusse dell'ordinamento dell'Università di Roma e della più esatta applicazione delle leggi scolastiche nella provincia di Roma.

Da un prospetto che sarà pubblicato fra pochi giorni dal Ministero delle finanze risulta che le entrate dello Stato nel primo semestre del 1872, superano quasi di un terzo le entrate del periodo di tempo corrispondente del 1871.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Secondo voci autorevoli la sottoscrizione al nuovo prestito francese, verrà aperta in Italia, verso la fine del corrente mese.

Si assicura che questa operazione sarà affidata esclusivamente alla Banca nazionale, eccetto per la provincia Toscana, dove, secondo ogni probabilità, sarà assunta dal Credito mobiliare.

L'INCHIESTA INDUSTRIALE A BOLOGNA.
Seduta dell'11 luglio.

Alle ore 12 meridiane è aperta la seduta pubblica.

Il senatore *Audinot* si trattiene sui dazi di consumo, facendo rilevare gl'inciampi straordinari che essi portano nelle industrie interne. Parla dell'industria della canapa, dimostra lo incremento veramente straordinario che ogni anno prende questo prodotto, segnalando un aumento notevole da far sì che oggi il prezzo della canapa può dirsi il doppio di quello di quindici anni or sono. Questo fatto porta con sè che al presente si coltiva la canapa in nuove località, e nonostante la produzione non soddisfa a tutte le richieste.

Venendo poi a parlare dell'industria agraria, ritiene che essa pure si trovi in uno stato piuttosto florido, dice che ciò però non basta, specialmente se consideriamo la fertilità del nostro suolo.

La causa principale, che impedisce un maggiore sviluppo nella industria delle nostre campagne, bisogna cercarla nella deficienza dei capitali, non soddisfacendo del tutto ai bisogni il credito agricolo, quindi vorrebbe che il ministro del commercio si mettesse d'accordo con quello di grazia e giustizia per un miglior sistema ipotecario, e con quello delle finanze per una più equa ripartizione delle tasse dirimpetto alle varie industrie. Termina sviluppando il concetto che per risolvere l'attuale problema finanziario che ci sovrasta, egli non vede altro rimedio che nell'aumento della produzione.

Il prof. *Marescotti* accenna che le piccole industrie, invece di ricevere un incremento dopo l'annessione al regno, come è accaduto altrove, sono, alcune almeno, venute a mancare. Egli non crede però questo fatto proveniente dalla mancata protezione doganale, come altri ritengono, ma sibbene da diverse cause.

E prima di tutto annovera la difficoltà di trovare i capitali necessari per queste industrie, mentre non è così per le grandi intraprese alle quali gl'Istituti di credito prestano più facilmente la mano; anche la mancanza di perizia nelle industrie ha contribuito al loro deperimento; e finalmente la facilità dei trasporti ha chiamato a sedi più adatte all'industria le materie prime, come i bozzoli di questa provincia sono ora nella quasi totalità trasportati in Lombardia. Venendo poi a parlare dei dazi, non crede che quelli doganali, come sono oggi regolati, abbiano una notevole influenza sulle condizioni industriali; ritiene invece molto dannoso il dazio-consumo, dichiarando che questa tassa ha ormai perduto il suo attributo, che era quello di colpire soltanto gli oggetti di uso domestico. Annovera quindi tutte le minute arti colpite da questo dazio e le industrie anche importanti danneggiate dall'elevatezza della tassa; ed accenna allo spostamento che ne deriva rapporto ai centri di popolazione. Domanda provvedimenti per migliorare il servizio dei trasporti ferroviari.

Il prof. *Rasori* parla sulle miniere zulfuree delle Romagne. Dopo aver date molte notizie sulla coltivazione delle miniere della Società di Perticara, ritiene che lo zolfo raffinato delle Romagne sia superiore a quello di Sicilia, e sia molto ricercato nonostante che il prezzo sia superiore di L. 2 al quintale. Si lagna di alcune tasse imposte dalla Camera di commercio di Rimini, e domanda la estensione della legge sarda sulle miniere del 1859, come quella che ha dato buoni risultati nelle provincie di Pesaro ed Ancona, ove è applicata fino dal 1860.

L'ing. *Edoardo De Morsier* dà alcuni ragguagli sullo sviluppo della sua officina in ferro, che occupa attualmente [illegible] operai. Si occupa della costruzione delle macchine in generale; egli crederebbe opportuno un accordo fra i costruttori per dedicarsi alla fabbricazione di macchine speciali. Riferisce sull'aumento dei salarii che si può calcolare al 20 0[0], e sul prezzo del ferro, che oggi è raddoppiato.

Sull'industria tipografica, il signor *Camillo Fava* accenna ai danni da esso risentiti dopo l'introduzione del dazio di consumo sulla carta. Acquista i caratteri occorrenti alla sua tipografia parte dai fonditori di Bologna, parte da quelli di Milano; i fregi li acquista all'estero. Desidererebbe che il Governo si servisse delle stamperie locali per la provvista degli stampati occorrenti alla provincia.

I signori *Mayr Giovanni* e *Ranuzzi conte Luigi*, fabbricanti di birra, sono concordi nel ritenere i danni che ha portato a tale fabbricazione la tassa governativa. Il signor Mayr dichiara di aver cessata la lavorazione e trova più conveniente far venire la birra dalle fabbriche estere.

Il signor *Gaetano Tartarini* riferisce sulla tintoria, industria in assoluto deperimento in Bologna per essere cessata la fabbricazione dei tessuti; egli non aveva mancato d'introdurre nella sua arte tutti i buoni sistemi; ma oggi il suo opificio si riduce a poca importanza.

Manservisi chiede di parlare sull'industria della lana.

Scialoja. Parli.

Manservisi fa osservare che fino al 1851 vi fu progresso. La cessazione fu quando la Banca Sarda ingoiò la nostra piccola Banca.

Egli aveva un'industria forte. Dice che pagò tutti, che nessun operaio uscì dalla sua fabbrica. Vuol fare la storia della sua fabbrica, e il presidente lo prega a restringersi. Parla della sua vertenza col Comune. Dice che ha dodici sentenze in suo favore..... Si scaglia contro il Comune.....

Scialoja. Possiamo interessarci alle sue sventure, ma non permettere che ella trascenda, molto meno contro chi ci ospita.

Manservisi parla delle sue pubblicazioni, dei suoi opuscoli. Vorrebbe infine che la Commissione andasse a visitare il suo stabilimento.

Luzzati gli dice che potendo domattina, lo farà.

Il presidente leva la seduta alle ore 8, chiudendo l'inchiesta per Bologna.

Il servizio della Peninsulare da Venezia comincierà il 26 corrente col *Cailan* di 2012 tonnellate e della forza di 450 cavalli.

Sono stati compiti gli studi di una strada ferrata di 600 miglia, la quale deve attraversare tutto l'Egitto; questi studi sono fatti sotto la direzione del signor John Fawler, e sulle indicazioni del viceré; la linea avrà per punto di partenza Assouan, alla prima cateratta e riescirà a Karthoum, vicino alla sesta cateratta; è in questa località che si trova il punto di confluenza del Nilo Bianco col Nilo Azzurro. A Edab, al 18° grado di latitudine nord, il Nilo incomincia un lungo giro, che racchiude un deserto. La linea progettata abbandonerà la vallata presso Edab e attraverserà il deserto, seguendo assai davvicino la strada delle carovane. Da Karthoum sarà senza dubbio prolungata successivamente in due direzioni: l'una verso Sdanaar e la ricca vallata del Nilo Azzurro e de' suoi affluenti, e l'altra al nord-ovest di Cordogan ed il Darfour. La porzione della linea attraverso il Deserto avrà una lunghezza di circa 150 miglia. Le altre porzioni della linea progettata saranno delineate a distanze varianti da un mezzo miglio ad un miglio dal fiume.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 13 *luglio* (sera).

Le elezioni comunali, come sapete già, sono state differite dal 28 di questo mese al 4 agosto. La prefettura ha dovuto pigliare questa deliberazione in seguito all'accertato ritardo in cui trovansi presso gli uffizi municipali le operazioni d'iscrizione e di verifica. Egli è bensì vero che al Campidoglio possono addurre come scusa il numero stragrande degli accorsi negli ultimi giorni, ma neppure si può sostenere che l'attività e la speditezza siano state doti per le quali in questa circostanza quei signori abbiano brillato.

Sembra che, enumerate le iscrizioni ottenute, e trovatele meno copiose di quello che dapprima eransi stimato, i clericali non siano alieni dal battere in ritirata. È un partito assai discusso, e finora non sarebbe ancora stata pigliata una risoluzione definitiva. La difficoltà di mettere insieme la lista delle candidature, difficoltà alla quale già accennai, non sarebbe tra le minori cause delle sopravvenute dubbiezze. La fazione politica, gli antonelliani, gli antigesuitici insomma, ripigliano fiducia, e ritentano la prova di far prevalere il sistema dell'astensione. Forse è troppo tardi, e non riusciranno che a meglio sgominare le file del partito. Che almeno i liberali sappiano approfittare del vantaggio.

Al Vaticano regna qualche malumore tra la camarilla dei prelati stranieri, perchè, in occasione della morte del Paracciani Clarelli, non si volle assegnare ad altri che ad italiani le cariche eminenti che il defunto cardinale sosteneva. E per giunta così il Borromeo come l'Asquini, dei quali il primo succede al Paracciani come arciprete del Capitolo di San Pietro, il secondo come segretario dei Brevi, benchè fossi cattolici, hanno fama, presso la prelatura non italiana, di essere troppo accaniti *romanizzanti*. Monsignor Howard, che stava come coadiutore del Paracciani alla carica di arciprete della basilica di San Pietro, difficilmente si adatterà a stare col Borromeo, e, poichè fu di fresco elevato alla dignità vescovile, gli si troverà altra dignità per contentare lui e le sue potenti aderenze.

Anche il ministro di Baviera ha lasciato Roma. Il barone Bibra recasi nell'Alta Italia per una cura di bagni, ma non se ne va in congedo. Quando, tra pochi giorni, sarà partito anche il Con-

---

stanza. Fece un moto d'alta meraviglia, quasi non credendo a se stesso.

— Delfina! esclamò: Delfina qui!

Camminò con passo pesante verso di lei, le pose una mano sopra una spalla e la voltò ruvidamente verso di sè per vederla in viso, quasi ad accertarsi che fosse propriamente sua figlia.

— Voi! Siete voi? proruppe con voce strozzata dalla contrazione della gola. Come avete osato entrare qui dentro?

Il suo sguardo cadde sulle vesti della fanciulla.

— E così vestita!... Chi vi ha pagato quella livrea dell'infamia?

Don Casabianca entrò in mezzo:

— Sor Bastiano, per amor del Cielo...

Ma il pover'uomo, mezzo fuori di sè, non voleva intender parola.

— Via, via di qua l'indegna; fuori di casa mia la disonorata...

Delfina giunse le mani in atto supplichevole.

— Padre mio! disse. Lasciatemi almeno pianger qui mia madre!

Queste parole richiamarono la mente offuscata di Bastiano al crudo pensiero che l'aveva poco prima colpita.

— Tua madre! E sei tu che hai detto che la era morta?... No, non può essere, non deve essere... Tu hai mentito.

Si volse verso il letto e si lasciò quasi cadere sul corpo della moglie:

— Caterina! Caterina! Rispondimi.... Caterina, stai tu peggio?... Caterina non abbandonarmi....

Sentì fredda la fronte, fredde le guancie, fredde le labbra della donna: le pose sul cuore una mano che tremava, non potè notarvi il menomo battito; la persuasione della crudele verità lo invase di botto.

Si lasciò cader le braccia e il capo: non pianse più, non singhiozzò; stette immobile, lo sguardo fisso sul cadavere, balbettando sommesso:

— È morta! è morta!

Ad un tratto i suoi occhi s'accesero d'una fiamma di furore; si volse di scatto e si precipitò sopra Delfina che piangeva a due passi di distanza da lui.

— Sciagurata! gridò. Tua madre è morta: e sei tu che l'hai uccisa!

La fanciulla cadde in ginocchio, mandando un grido di terrore; tanto era spaventevolmente feroce la faccia di suo padre, tanto era minaccioso l'atto con cui le fu sopra.

Tonio e don Casabianca si gettarono incontro al furente per trattenerlo, mentre la madre del primo si affrettava presso Delfina a confortarla.

— Bastiano, che cosa fate? disse con autorevole accento il sacerdote: in presenza di quel cadavere!...

Bastarono queste poche parole a far dar giù il furore del pover'uomo. Si percosse coi pugni la fronte, e ritraendosi indietro, disse:

— È vero! è vero! La mia buona Caterina!...

E fu al letto, dove chinatosi, prese in braccio il cadavere, e tenendoselo abbracciato stretto stretto, il viso su quello dell'amata morta, stette immobile un pezzo, senza che nessuno potesse vedere s'egli piangeva o no.

Delfina rimase ginocchioni e seguitava a piangere: aveva sì nell'anima in quell'istante una tenerezza ed un'angustia che potevano dirsi pentimento e rimorso. Aimè! fu quello un momento che nella sua vita di colpe non doveva tornare mai più.

Tutti tacquero per un poco: non s'udiva altro rumore che quello del pianto di Delfina.

Finalmente, quest'ultima, spinta dall'interno fortissimo sentimento, ruppe il silenzio con voce bassa, sommessa e pietosa.

— Padre! padre mio! perdono! deh perdono! In nome di quella santa, che mi volle vedere ancora: per l'amore di mia madre, perdonatemi!

Bastiano parve non udire, seguitava a tener abbracciata la morta, e non si mosse.

Don Casabianca gli si accostò, e toccandolo leggermente ad un braccio gli disse:

— Sor Bastiano, l'avete udita questa voce della colpevole pentita? Perdonate! Ve lo domanda colle lagrime...

Il vecchio padre scosse fieramente la testa.

— Perdonate, ve ne prega, partendo pel Cielo, quest'anima benedetta...

Bastiano depose sul letto il corpo della moglie e ne guardò con ansia la faccia, quasi aspettasse dalle labbra di lei la conferma delle parole del prete.

— Questo, continuava don Casabianca, era il pensiero che angustiava quell'eletta creatura, di morire senza che voi aveste perdonato a sua figlia. Ella da lungo le aveva data dall'anima il perdono.

Bastiano si staccò dal cadavere e fece alcuni passi in là barcollando.

— Lo so, lo so: disse con voce interrotta; che essa ha perdonato..... Era un angelo lei... Io sono un uomo... Essa lo poteva, io no...

Si volse verso la figlia che stava ancora in quell'umile postura di supplicante.

— Alzatevi: le disse con voce tremante, ma impressa di forza; alzatevi e partite. Questa non è più casa vostra; questo non è più luogo per voi. Ne siete indegna... Non capite, che la vostra presenza la profana?

Si scaldava; l'occhio tornava a lampeggiare minaccioso e la voce fremeva... Tese la mano con atto di imperioso comando.

— Partite! gridò: la vostra vista mi fa male.

Delfina si drizzò in piedi spaventata di nuovo.

— Io non vi perdonerò mai! soggiungeva il padre. Avevo due cose carissime al mondo: l'onore del mio nome e la donna compagna della mia vita: voi avete macchiato il primo e mi avete fatto morir di dolore la seconda... Levatemivi dagli occhi... Non siete più mia figlia... Così foste morta in fascie!... Vi scaccio, vi chiudo innanzi questa casa dell'onestà, vi rinnego... e vi maledico!

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

douriotis, ministro di Grecia, non rimarrà più che il ministro britannico ad Albano. Nel mese di agosto sarà totale l'eclissi della politica.

La dichiarazione del Thiers, che la Francia avrebbe fatto a meno del sussidio dei grandi banchieri non solo è qui malamente giudicata dal ceto commerciale, ma anche nelle sfere politiche se ne discorre come d'improvvida risoluzione. A parere dei più, persistendosi in tali disposizioni, sarebbe pressochè interamente paralizzato il concorso dei mercati stranieri e sopratutto del mercato italiano, ove le sole grandi istituzioni di credito potrebbero e vorrebbero pigliar parte alla operazione. Probabilmente il Thiers non tarderà a mutare consiglio.

Ci scrivono da Firenze che la Commissione tecnica incaricata di studiare la questione della diga della Spezia abbia fatto sapere al Ministero che accertata la necessità di lunghi e maturi studii per la risoluzione di un problema così complesso, dovrà indugiare per non breve tempo la presentazione delle risultanze dei suoi lavori. Queste dichiarazioni che il presidente della Commissione, generale Menabrea, avrebbe fatte pervenire al Ministero, dimostrerebbero per lo meno premature le notizie poste in giro a questo riguardo.

Una convenzione postale è stata conchiusa e va ad attuarsi fra l'Italia e la Russia dopo scambiate le ratifiche, convenzione fondata sui più larghi principii, e dalla quale ritrarranno grandi vantaggi le due nazioni.

La nuova convenzione ha per effetto di assicurare le corrispondenze fra l'Italia e la Russia direttamente in pieghi chiusi dagli uffici italiani e russi, e mediante un equo diritto di transito da corrispondersi alla posta germanica ed all'austriaca assicura i seguenti benefizi al pubblico:

1. Francatura delle lettere a centesimi 50, non più a cent. 70 com'è attualmente, per porto di 15 grammi. Le lettere non franche pagherebbero cent. 70 invece di una lira.

2. Riduzione del diritto fisso di raccomandazione da cent. 40 a cent. 30.

3. Progressione di 50 in 50 grammi invece di 40 in 40 grammi per i campioni e per le stampe, ferma l'attuale tassa di francatura di 10 cent. per ogni porto.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso in data 12 luglio:

« Il dì 16 luglio corrente è stato attivato il servizio del governo e dei privati negli uffici telegrafici delle qui appresso stazioni ferroviarie:

« Borghetto (provincia di Roma);
« Compiobbi (provincia di Firenze);
« Spello (provincia di Perugia). »

Leggiamo nel *Diritto* del 15:

La sola, la gran novità di cui si parla per tutta Roma è la bomba all'Orsini scoppiata ieri sera all'estremità di piazza Navona, dappresso al palazzo Braschi, dove ha sede il Ministero dell'interno.

Il fatto avvenne mentre da elegante e numerosa folla stava godendosi il concerto della banda.

Chi abbia gettata la bomba è ancora un mistero su cui l'autorità ha già iniziate le più rigorose investigazioni.

La bomba, come osservammo dalle schegge raccolte sul luogo e portate all'ufficio di questura, era di metallo, coperta di tubetti verticali su cui stavano delle capsule. Da qualunque parte la bomba battesse sul lastricato, una o più capsule dovevano accendersi e comunicare la scintilla alla polvere fulminante nell'interno della bomba.

Così infatti avvenne.

La detonazione fu grande; la bomba si sparpagliò in molte schegge, alcune delle quali furono trovate a 20 metri di distanza dal luogo dove press'a poco si calcola che la bomba sia stata lanciata.

Per fortuna nessuna delle molte persone che erano sul luogo rimase offesa — solo un maresciallo delle guardie di pubblica sicurezza ebbe una manica dell'abito lacerata da una scheggia.

Lo sgomento tuttavia non fu piccolo, i più pacifici cittadini e le donne se la svignarono tosto.

Sul luogo restarono fino a tardi molti curiosi e sfaccendati, oltre una quantità di agenti della Questura e carabinieri.

Ciò che preoccupa molto i cittadini e l'autorità si è la considerazione che questa bomba metallica non può essere nè uno scherzo da fanciulli nè un delitto improvvisato. La presenza di uno di questi proiettili confermò la voce che già da molto tempo circola per Roma, che cioè in questa città fossero stati introdotti varie casse di bombe all'Orsini, onde servire ai scellerati tentativi dei più arrabbiati clericali.

La questura infatti non mancò di fare già da parecchi mesi premurose investigazioni — ma senza frutto. — Ma il deposito di bombe esiste — e il fatto di ieri sera n'è un indizio assai grave — deve esistere certo in qualche luogo impenetrabile ed inaccessibile alle indagini della nostra autorità...

Sappiamo che tutti i rappresentanti delle potenze rappresentate al tribunale arbitrale di Ginevra, hanno manifestato i sentimenti di soddisfazione per il modo con cui i lavori di quel consesso sono stati diretti dal conte Selopis (*Fanfulla*).

Pare che il Governo turco sia deciso a non permettere l'aumento della tariffa pel passaggio del canale di Suez, deliberato dalla compagnia del Lesseps. Il Governo ottomano fonda il suo rifiuto sulla circostanza che la Compagnia non può fare innovazioni senza l'intervento delle potenze sovrane.

FRANCIA

Secondo il *Courrier de France*, il signor Thiers avrebbe manifestato il desiderio a parecchi banchieri che la pubblica sottoscrizione dell'imprestito di tre miliardi si apriase sabato prossimo 27.

Le casse resterebbero aperte all'indomani, domenica.

Nulla sembra opporsi alla realizzazione di questo piano.

Il modulo degli stampati è già fatto, e grazie alla celerità delle sue macchine, la Stamperia Nazionale può fornire in poche ore delle quantità innumerevoli di cedole.

La *Patrie* dice che tre soli ministri si fermeranno a Versaglia per rappresentare il governo durante le vacanze.

E sono: Giulio Simon, ministro dell'istruzione pubblica e dei culti; Goulard, ministro delle finanze, e l'ammiraglio Pothuan, ministro della marina. Gli altri membri del Gabinetto, approfittando di un temporario congedo, si recheranno ad assistere alle adunanze dei Consigli generali di cui fanno parte.

Il ministro dei culti e dell'istruzione pubblica in Prussia, sebbene preoccupatissimo per la questione dei gesuiti e dei vescovi infallibilisti, non manca di occuparsi pure attivamente dell'istruzione popolare. Il sig. Falk sta studiando una nuova legge organica per l'insegnamento pubblico, dettata da uno spirito eminentemente liberale. Il suo progetto dovrà togliere dall'organizzazione attuale tutte le pastoie e le interpretazioni antiliberali del pietismo e della burocrazia. Siccome però questa nuova legge dovrà andar unita a quella dell'organizzazione dei circoli, prescrivente all'ordine del giorno nella Camera dei signori, si aspetterà probabilmente la votazione di quest'ultima prima di presentare il nuovo progetto alla Camera.

COSPIRAZIONE IN ODESSA.

Una corrispondenza particolare all'*Eclair*, da Odessa, narra:

La terza divisione della cancelleria imperiale notificò all'Imperatore che, da circa due mesi, fu qui ordita una vasta cospirazione che ha per iscopo di ottenere a qualunque prezzo una Costituzione. I caporioni dell'associazione appartengono pure alla Corte, e si giunge perfino a designare come capo ufficiale di questo partito il granduca ereditario Alessandro Alessandrowitsch.

Con tutti i mezzi possibili si sollecitò la nobiltà e l'esercito a prender parte al movimento e vi si riuscì.

Quando la trama fu abbastanza vasta e forte, in modo indiretto si fé sapere allo Czar che generalmente desideravasi una costituzione, e lo si pregò di accordarne una.

Per convincere l'imperatore della realtà di questi voti a Pietroburgo ed a Mosca si organizzarono sul suo passaggio delle dimostrazioni popolari col grido di: *Viva l'imperatore! Viva la costituzione!*

Lo Czar assai malcontento, ordinò che si cercassero gli autori di quelle grida. Allora i congiurati risolsero di *mettere da banda* lo Czar e di mettere in trono il suo erede presuntivo, favorevole ai loro voti.

I ministri informati di questi insidiosi complotti e specialmente Zalujaw, consigliarono allo Czar di far arrestare tutti i capi della congiura. Lo stesso principe ereditario è loro, dicasi, sotto buona sorveglianza a Tsarskoë-Selo.

Da San Pietroburgo ad Odessa si tese una grande rete, nella quale furono presi molti Duvranie altolocati.

Ad Odessa due gentiluomini ed un Kabirki furono arrestati e trasportati in una fortezza.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 15 *luglio*.

Boutwell non negozierà più alcun prestito sui mercati europei, prima che le circostanze divengano più favorevoli. I negozianti tedeschi e il console tedesco protestarono contro il sequestro delle corvette di Haiti fatto dalle navi tedesche. Il console ha dato le sue dimissioni.

Valsameda, governatore di Cuba, consegnò il suo posto a Ceballot.

Madrid, 15 *luglio*.

Il Re partirà giovedì pei bagni di Santander.

Versailles, 15 *luglio*.

L'Assemblea approvò quasi senza discussione il progetto di prestito, coll'articolo addizionale che autorizza la Banca ad elevare la circolazione a 3200 milioni.

Il Ministro delle finanze dichiarò che il Governo riservasi la libertà d'azione circa la non riduzione delle sottoscrizioni liberate immediatamente.

La discussione delle imposte continuerà domani.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA il 16 luglio ore 9 50 ant.
Ricevuto a TORINO ore 11 25.

Il Papa, per consiglio dei medici, ripigliò le sue consuete passeggiate che erano state sospese a causa delle maggiori occupazioni. Sembra però abbandonato interamente il progetto di recarsi a Castelgandolfo.

Dopo l'allocuzione di giovedì scorso molti alti funzionari dell'ex-Governo pontificio recaronsi alla Prefettura a farsi inscrivere sulle liste elettorali, già chiuse presso il Municipio.

CRONACA NERA

Stanotte ignoti ladri entrarono con chiave falsa nell'abitazione di certo P.... Luigi, sita in via Po, ed involarono varii oggetti d'oro per l'ammontare di L. 77 circa.

— Verso le 5 pom. d'ieri nel cortile dell'albergo del *Gran Colombo*, in piazza Emanuele Filiberto, venivano rubate da uno sconosciuto al negoziante G. sei ceste di frutta di diversa qualità.

— Verso sera, in via della Zecca, un carrettiere, M. Antonio, d'anni 48, mezzo ubbriaco, cadde sotto il proprio carro riportando una grave contusione alla testa. Fu condotto all'ospedale di San Maurizio.

— Ieri l'altro a sera ignoti ladri s'introdussero, con chiave falsa, nella camera di un armaiuolo in borgo Dora esportando diversi oggetti di biancheria.

— Gli arrestati furono 13 fra cui 4 donne.

FATTI DIVERSI

Un concerto di pazzi. — Leggesi nella *Perseveranza* del 12:

Ieri sera per gentile invito dell'egregio dottor Serafino Biffi abbiamo potuto assistere a un trattenimento vocale e istrumentale dato nel giardino del suo stabilimento da alcuni degli ammalati che vi sono raccolti.

Le persone invitate erano assai poche: alcune signore, alcune suore di carità, medici, professori, specialisti, ecc.

L'idea d'un manicomio non è delle più piacevoli; ma nello stabilimento del dottor Biffi essa non si affaccia alla mente; pare di trovarsi in una amena e tranquilla villeggiatura. Dappertutto verzure, alberi, viali, terrazze e gente, che vi passeggia in atteggiamenti talvolta bizzarri ma non mai incomposti.

L'edificio è altrettanto proprio e pulito; piccole, ma comode e ariose stanzette accolgono i malati, ai quali con sistema nuovo si fanno apprendere da appositi maestri le lingue, il disegno, la geografia, la musica, ecc. Costretti a rivolgere la mente a qualche speciale occupazione, i poveri pazzi dimenticano così i loro immaginari dolori, le loro idee fisse, e ricuperano con molta facilità il ben dell'intelletto.

Noi abbiamo veduto in una sala i disegni eseguiti dai ricoverati, e trovammo che molti di essi avrebbero potuto figurare in qualunque scuola; abbiamo veduto i mappamondi e le carte geografiche su cui fanno i loro studi, i libri della biblioteca, a cui ricorrono; abbiamo sopra tutto ammirato l'affetto che tutti dimostrano pel direttore, e la docilità con cui piegano al minimo suo cenno, e ci domandammo se eravamo veramente in una casa di alienati.

Quanto al concerto musicale, esso non poteva riuscir meglio. Ammaestrati con esemplare pazienza dagli egregi maestri di musica signori Mariani e Prina, dodici ricoverati, ai quali erano associati alcuni inservienti, suonarono assai pochi pezzi di musica da ballo e da teatro, e cantarono parecchi cori tolti dalle opere più specialmente conosciute. Era uno spettacolo curioso e insieme commovente vedere quei poveretti attenti alla bacchetta del maestro e cantare, per esempio il *Nabucco* a quella frase, per loro così vera: *Oh mia patria sì bella e perduta!* La patria, che essi hanno perduta è ben più dolce e preziosa che quella rimpianta dagli Ebrei.

Suonarono e cantarono con sufficiente affiatamento, e ci sorprese il colorito che seppero dare a un *pontpourri* dalla *Forza del Destino*, nel quale ricorre la celebre frase: *È bella la guerra!* Questo pezzo si volle anzi ripetuto. Insomma chi non l'avesse saputo, trovandosi in quell'ameno giardino, tra tutte quelle persone così calme, così cortesi, non si sarebbe al certo immaginato di trovarsi tra i pazzi.

Gli intervenuti ne furono soddisfattissimi e ripeterono più volte le loro congratulazioni al dottore Biffi e ai signori Mariani e Prina, che seppero ottenere così lusinghieri risultati.

Cognetti Giuseppe gerente.

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.
Bollettino settimanale.

18 luglio. — Continuano ad essere cattivissime le notizie del nuovo raccolto nei grani; in alcune località le qualità sono discrete, ma le migliori sono appena paragonabili alle qualità inferiori dell'anno scorso; molte località presentano qualità così inferiori, quasi non meritevoli di pagare il macinato e paragonabili alla pura crusca. I prezzi dei grani tanto esteri che nazionali salirono quindi enormemente, e fortunatamente in questi giorni di vera scarsità arrivano dalle provincie meridionali grani così belli che ricordano e supplissono ai nostrali, e potranno pure servire a buon prezzo per semente ai nostri disgraziati agricoltori. La mulga quantunque presentisi sempre bene nelle campagne continua a sostenersi ed aumentare.

La segala fece un rialzo prodigioso e scarsissime sono sempre le offerte.

Il riso aumentò pure malgrado che l'esportazione sia quasi nulla. — In generale l'annata presentasi sotto tristissimo aspetto e quantunque molte sieno le comunicazioni per l'importazione, lodevole sarà sempre il buon agricoltore che approfittandosi dell'umidità del terreno semina al più presto possibile la meliga quarantina ed i legumi che possono supplire grandemente al grano.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano estero	quint. l.	40	a 41 —
Id. nostrale	»	37	a 42 50
Meliga estera	»	22	a 25 —
Id. nostrale	»	30	a 32 —
Segala vecchia	»	30	a 31 —
Riso	»	41	a 43 —
Risone	»	20	a 45 —
Avena	»	17 50	a 18 25
Furian-grano B	»	52	a 53 —

Il tutto per quint. netto e fuori dazio.

Mercato di Torino *del 16 luglio.*
FORAGGI. — Il fieno si è pagato da L. 0 80 a 0 85, la paglia da cent. 60 a 65 per mirla dazio compreso.

Borsa di Genova. — 15 luglio.
La Rendita da 72 90 a 72 95, fine prossimo 73 50.
Il Mobiliare a 932 a 933.
Le Meridionali da 469 a 470.
Azioni Banca Nazion. da 4020.
Francia breve lettera a 108 40, danaro a 108 25.
Londra a vista lettera 27 48, danaro 27 45.
Marenghi da 21 68 a 21 70.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 15 luglio.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	72 90
» » fine mese	72 95
Prestito nazionale 1866	83 —
» » fine mese	77 15
Azioni Banca nazionale	4000 —
» Banca Lombarda	709 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	285 —
» Banca di Torino	880 —
» Banca generale	572 —
» Banca di Costruzione	678 —
» Industria comm.	259 —
» Credito Milanese	273 —
» Italo-Germanica	624 —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banca Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	730 —
» Ferrovie Meridionali	469 50
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	227 25
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	226 50
» Regia Tabacchi	517 —
» Beni Demaniali	502 50
» Ecclesiastiche	86 —
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Beni ferrovie Meridionali	536 50

Cambi sopra Francia a vista	108 40
» Londra a tre mesi	27 28
» Francoforte a tre mesi	229 15
» Vienna a tre mesi	241 50
I pezzi da 20 fr.	21 68
Sconto 4 per 0[0.	

Firenze,	13	15
Rendita al 5 0[0	72 60	73 02 5
Oro lettera	21 65	21 68
Londra lettera	27 28	27 26
Cambio su Parigi	108 50	108 50
Prestito Nazionale	82 75	82 75
Obblig. Tabacchi	521 —	521 —
Azioni Tabacchi	726 —	726 —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1695 —	1642 5
Az. ferr. Merid.	469 —	469 50
Obblig. »	226 50	227 —
Buoni »	533 —	533 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
Parigi,	13	15
Rendita francese	54 55	54 20
Rendita Italiana	66 80	66 80
F. Lombardo-Veneto	476 —	477 —
Obbligaz. idem	253 —	252 —
Ferr. Romane	122 —	123 —
Obbligaz. idem	175 —	175 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	201 25	200 75
Obbl. ferr. Merid.	235 25	233 —
Cambio sull'Italia	8 1[4	8 —
Cred. mobil. francese	— —	472 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	538 —	550 —
Prestito	85 62	84 80
Aggio dell'oro	— —	— —
Londra a vista	25 33	25 34
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati inglesi	92 5[8	92 1[2
Vienna,	13	15
Mobiliare	329 10	328 80
Lombarde	203 50	206 40
Austriache	333 50	334 —
Banca Nazionale	847 —	848 —
Napoleoni d'oro	8 55	9 55
Cambio di Londra	111 10	108 —
Rendita austriaca	71 30	71 20
Id. in carta	64 40	64 30

Berlino,	13	15
Austriache	202 3[4	201 1[2
Lombarde	125 7[8	125 3[4
Mobiliare	125 5[8	126 1[2
Rendita Italiana	66 1[2	66 3[4
Londra,	13	15
Consolidato inglese	92 3[4	92 1[2
Rendita Italiana	66 —	66 1[8
Spagnuole	25 7[8	28 3[4
Turco	53 3[8	51 1[8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO
16 luglio 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. C. d. matt. in c. 72 75 75 75 70 70 70 55 (72 70) 72 75 75 70 60 55 (72 65), in liq. 72 65 p. 31 luglio.
Corso legale 72 70.
Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in l. 378 p. 31 luglio.
Az. Soc. Lavori Pubbl. C. del m. in c. 607, in liq. 608 608 50 p. 31 luglio.
Az. Banca del Popolo d'Asti. C. d. m. in c. 90.
Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 447.
Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in c. 101 25.
Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in c. 218 50.
Pezzi d'oro da L. 20, 21 67 a 21 69.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera (*)	108 25	108 35	— —	— —
Francoforte	— —	— —	228 —	228 50
Lione(**)	108 40	108 50	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	27 25	27 27 1[2

(*) Sconto 4 1[2 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
16 luglio 1872.

Rendita: corso legale ribasso cent. 10 sulla borsa precedente.

Poca variazione da ieri e pochi affari. Si conferma sempre più la voce che il prestito francese sarà aperto negli ultimi giorni del corr. mese e dicesi ancora che della sottoscrizione in Italia ne sarà incaricata per tutto il Regno la Banca Nazionale.

Chi ha venduto la rendita Italiana a 72 in vista del suddetto prestito sinora non sembra abbia fatto troppo bene; il prestito francese verrà forse emesso a 85 p. 0[0 e si aspetta di vederlo sottoscritto per somma enorme.

La Rendita chiuse un po' più offerta per fine mese a 72 75, per contanti 72 60. Le azioni Banca di Torino a 840 fine, e Lavori Pubb. domandati a 607 608 pure p. fine mese, pronti 607.
Oro 21 70

Strade Ferrate Meridionali

Avviso importante
pei Commercianti dell'Italia superiore

SERVIZIO MERCI
a prezzi ridotti per NAPOLI e viceversa.

Merci delle prime quattro classi.
Da Bologna a Napoli L. 45 45 per tonnellata.

Merci delle tre ultime classi.
Da Bologna a Napoli L. 23 20 per tonnellata.

Articoli più comuni appartenenti alle quattro prime classi.
Filati, tessuti, panni, seterie, stoffe, vestiti e passamanterie di ogni specie. — Coloniali, chincaglie. — Olii d'oliva ed altri in bottiglie. Salumerie. — Vini di lusso e vini in bottiglie—Zuccheri, ecc.

Articoli più comuni appartenenti alle tre ultime classi.
Agrumi (aranci, limoni, ecc.), frutti meridionali d'ogni specie. Vini comuni in botti e barili. — Birra in fusti. — Granaglie d'ogni specie. — Olii di oliva ed altri in botti e barili. — Paste da vermicellaio. — Saponi comuni. — Semi oleosi, ecc.

☞ La Società delle Ferrovie Meridionali, a mezzo del proprio Rappresentante alla Stazione di Bologna, si incarica della rispedizione per Napoli di tutte le Merci provenienti alla Stazione suddetta e non scritturate direttamente in servizio cumulativo per la via di Foggia.

A Milano. — Per informazioni indirizzarsi al signor Gustavo Possenti, via del Monte di Pietà, N. 16, Agente delle Ferrovie Meridionali.

Società Italiana
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Linea di ROMA via Falconara e Linea di NAPOLI via Foggia

La più economica e, per **Napoli**, anche la più sollecita per tutte le provenienze dell'Alta Italia che fanno capo a **Bologna**.

RISPARMIO DI SPESA.
Per **Roma**: 1ª cl. L. 4.30 — 2ª cl. 4.45
Per **Napoli**: » » » 10.75 — » » 6.50

Da **Bologna** a **Napoli**, via *Foggia*, biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per **dodici giorni**, con facoltà di fermata nelle stazioni intermedie:
1ª cl. L. 95.80 — 2ª cl. L. 66.90
3ª cl. L. 47.85.

A Milano i signori Viaggiatori potranno ottenere informazioni ed acquistare biglietti rivolgendosi all'Agente della Società, Gustavo Possenti, via Monte di Pietà, n. 16.

Orario per Roma e Napoli

Torino	part.	7 35	pom.
Milano	»	9 45	»
Genova	»	7 —	»
Venezia	»	9 55	»
Bologna	arr.	2 42	ant.
Bologna	part.	3 —	»

Falconara	a. 7.23 a.	Foggia	a. 3.35 p.
»	p. 5.8 a.	»	p. 3.45 p.
Roma	a. 6.3 p.	Napoli	a. 9.15 a.

Da Roma a Napoli.

Roma	p. 9.50 p.	Napoli	p. 4.— p.
Falconara	a. 6.32 a.	Foggia	a. 9.35 p.
»	p. 6.40 a.	»	p. 10.5 p.
Bologna	arr.	11	33 ant.
Bologna	part.	12	25 pom.
Torino	arr.	7	16 pom.
Milano	»	5	12 »
Genova	»	9	3 »
Venezia	»	5	— »

Vi sono Caffè-Ristoratori alle Stazioni di FALCONARA, ANCONA, FOGGIA e BENEVENTO.

TEATRI

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *La Contessa d'Amalfi*; Ballo: *Eutichio e Sinforosa*.

Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia **Gustavo Capella** rappresenterà: *La muta di Portici*.

LIBRI NUOVI!

Il Carattere, di Samuele Smiles. Prima versione italiana di P. Rotondi e con le Memorie dell'Autore scritte da esso. Un volume in-12° con ritratto . . . . . L. 2 50

Il Principe Eugenio di Savoia, per A. Arneth, traduzione dal tedesco di Augusto di Cossilla, 2 vol. in-12° . . . . . » 7 —

Como e il suo lago, per Cesare Cantù, in-12° con 33 vignette » 1 —

Guida al Traforo del Cenisio. Da Torino a Chambéry (coll'aggiunta del viaggio a Parigi, Lione, Ginevra) di A. Covino, in-12° con vedute e 5 carte . . . » 3 —

La stessa in francese, 4ª ed. » 3 50

Rivoli. Cenni di Storia e Statistica, di F. Balegno, in-12° con due litografie . . . . . » 1 50

La Scalza. Novella di B. Auerbach, in-12° . . . . . » 2 —

Novelle di Giovanni Visconti-Venosta, in-12° . . . . » 3 50

La Contessa di Melzi. Storia del Secolo XV, di Luigi Capranica, in-12° . . . . . . » 4 50

Elogi e Biografie, per Raffaele Lambruschini, in-12° . . » 3 —

Uomini e Paraventi (Riu-Tei-Tane-Hico). — Racconto Giapponese e tradotto da A. Severini, in-32° . . . . . . » 2 —

La Donna. Scritti vari di Niccolò Tommaseo, 2ª ediz. in-12° » 3 —

L'Uomo preistorico. Osservazioni critiche del dott. M. Vanlaredi, in-12° con vignette » 4 —

Le Morte. Romanzo di Felice Govean, in-12° . . . . » » 60

La Nanna. Capriccio di Stanislao Carlevaris, in-15° . . . » » 50

LIBRERIA L. BEUF,
via Accademia delle Scienze, N. 2,
TORINO. 3806

CASA di campagna signorile da **VENDERE** in Volvera con ampio giardino. Per le nozioni dal sig. Grimaldi, n. 12, Piazza Statuto, Torino. 2786

Da mutuare

L. 12,000 e L. 10,000

mediante valida ipoteca in territorio di Torino. Rivolgersi all'Ufficio del procuratore capo RAMBOSIO, via Barbaroux, N. 3. 2788

Da affittare

Casa di campagna in Settimo Torinese, con ricchi mobili e giardino.

Dirigersi al causidico Giovanni RAMBOSIO, procuratore capo in Torino, via Barbaroux, n. 3, piano nobile. 2797

Da affittare al 1° ottobre

in via Arsenale, N. 38

APPARTAMENTO D'ANGOLO al terzo piano, composto di 10 membri e due cantine, due entrate sul pianerottolo, impannate ed acqua potabile. 2670

Da affittare al 1° luglio

Un bellissimo alloggio di 10 membri e due soppalchi, al 1° piano, gaz ed acqua potabile; Corso Siccardi, N. 4. — Per prenderne visione dirigersi all'ufficio dell'avv. Deamicis, via Mercanti, 17, 1° piano.

Da affittare al presente

grande bottega con retrobottega, in via della Zecca, numero **13**. — Dirigersi dal portinaio.

Da affittare al presente

via dell'Arsenale, 38

Il grandioso locale del **Caffè Oporto**, arredato di bossaggio e palchetto, con diramazione tanto del gaz che dell'acqua potabile, di m. q. 225 circa, servibile per uso caffè, ristorante, trattoria, tipografia, banca, magazzini all'ingrosso e simili.

Recapito al portinaio ivi. 2462

CASA di campagna da affittare mobigliata, di undici membri, scuderia, due giardini con acqua potabile in casa e getto nel giardino, in amena posizione, aria salubre presso la parrocchia di Villar-Almese a poca distanza dalla Stazione di Avigliana e Sant'Ambrogio. — Far capo dal portinaio, Viale del Re, N. 45, Torino. 2762

Villa Mazzuri

a due miglia da Torino sulla strada di Moncalieri, alloggio di nove membri mobigliati **da affittare al presente.**

Dirigersi via Lagrange, N. 6, dal sig. Mazzuri, negoziante di specchi. 2750

Da vendere

e da affittare al presente
in Barge, circondario di Saluzzo

Un LOCALE adatto ad una manifattura o filatura, con acqua perenne e ruota americana, giardino e casa civile annessa, e prato di are 92, centiare 55. — Si affitterebbe per la corrente stagione la parte civile.

Dirigersi in Barge al proprietario GIULIO BOSSA. 2697

Bigliardi da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Seconda DICHIARAZIONE del Professor **Oppolzer**, Rettore magnifico e Professore nell'I. R. Clinica di Vienna:

« **L'ACQUA ANATERINA**
« del Dott. **J. G. Popp**, I. R.
« Chirurgo dentista di Corte, in
« Vienna, città, Bognergasse, N. 2,
« è uno dei mezzi i più adatti per la
« **Conservazione dei denti,**
« e la stessa viene tanto da lui
« come da numerosi altri medici
« frequentemente ordinata contro
« le malattie dei denti e della
« bocca. »

Prezzo L. 4 e L. 2 50 la bottiglia.

Polvere dentifricia
VEGETABILE
del Dott. **J. G. Popp.**

Questa polvere pulisce siffattamente i denti, che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità.

Prezzo della scatola **L. 1 75.**

DEPOSITI: *Milano*, Agenzia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 10; Farmacia Maguetti, già Moja, via Pesce — *Como*, Drogheria Pagliardi — *Brescia*, Farmacia Girardi — *Verona*, Frinzi — *Torino*, Agenzia Mondo — *Genova*, Farmacia Lertora e Bruzzo — *Bergamo*, Terni — *Cremona*, Romolo Martini e C. — *Firenze*, Farmacia della Legazione Britannica e Pieri — *Mantova*, Carnevali. 17 Mans.

DEPOSITO

CANDELE DI CERA

dell'antica e rinomata fabbrica

di VENEZIA

LEVANTE 1ª e 2ª qualità

d'ogni peso per Chiesa

e MILLY

a modico prezzo

presso **G. B. BALOCCO**
Droghiere, via Orfane, 24, Torino. 2430

Un agente di campagna

capace di condurre una fattoria di qualunque importanza, dando le informazioni necessarie, si trova libero per il 1° di novembre 1872.

Dirigersi alla Casa d'Indirizzo, Piazza Castello, 17, Torino. 120.

Vendita volontaria

di **Tenimento** di ettari 180 (giornate 471) irriguo, con fabbricato civile e rustici, per lire 180 mila.

Casa in Torino dell'importanza di lire 240 mila, col reddito brutto del 10 per cento.

Villeggiatura convenientissima per lire 50 mila.

Dal geom. CANAVERI, via Doragrossa, 30. 2772

BANCA E CAMBIO
IN CHIERI

Angolo via della Palla e S. Giorgio.

Compra e vendita di fondi pubblici ed industriali — Sconto di cambiali — Anticipazioni sovra deposito di valori diversi — Sconto cedole (*coupons*). 2751

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Il sottoscritto avendo col signor Oddone Giovanni sciolta la società della drogheria posta via delle Scuole, casa conte Gay di Quarti, avverte che egli è divenuto solo proprietario con scrittura, rogato signor cav. Cassiola, fatta in data del 18 scorso giugno 1872.

2770 Ghiglia Luigi.

2774 ESTRATTO DI BANDO
(2ª Pubbl.)

Nel giudicio di subasta promosso dal demanio dello Stato in pregiudicio di Pietro Acciardi fu Giovanni, residente a Saluzzo, per la vendita di una casa sita in detta città lungo la via San Martino, descritta in mappa col numero 2105 parte, il tribunale civile di detta città di Saluzzo, con altra sentenza in data 28 giugno ultimo scorso, ordinò un altro esperimento d'incanto all'udienza del 28 del corrente mese di luglio, ore 9 antimeridiane, col nuovo ribasso di altri due decimi, e così col ribasso totale di sei decimi sul prezzo già fissato di L. 250.

Saluzzo, 12 luglio 1872.
Gonella sost. Alladio p. c.

2781 CITAZIONE
a senso dell'art. 141 cod. pr. civ.

Bottiglia Emanuele usciere della pretura sezione Borgonuovo di Torino, instante Tomatis Luigi, negoziante in Torino, citò oggi Raineri Gerolamo, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire nanti detta pretura all'udienza del 18 corrente, ore 8 di mattina, per vedersi condannare solidariamente con Barberis Carlo al pagamento di L. 1200 portate da pagherò 1° aprile ultimo e spese del protesto in data 2 luglio corrente, statogli pure notificato in detta forma, interessi, spese del giudizio, a pena dell'arresto personale e sentenza esecutoria.

Torino, 12 luglio 1872.
L. Setragno p. c.

2737 NOTIFICANZA

Sull'instanza di Bruno Giovanni, residente a Scurzolengo, furono citati Pelizza Agostino e Ferrero Maddalena, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire il 15 corrente mese, alle ore 8 antimeridiane, nanti il pretore di Monvico, per assistere, se il credono, alla dichiarazione di debito che sarà per fare il sig. Carlo Novarese, ed ove d'uopo, all'assegnazione delle somme ed oggetti ritenuti a favore dello instante.

Torino, 10 luglio 1872.
Mariano G. p. c.

SOCIETA' FRANCO-PIEMONTESE

Si notifica che a seguito delle deliberazioni emesse nell'adunanza generale degli Azionisti in data 22 maggio scorso, si effettua in Torino alla sede della Società, via Provvidenza, N. 14, presso la Banca Michele Bravo e figli il cambio delle azioni a cominciare dalli 22 corrente luglio.

Che alla sede suddetta, ed altresì presso l'Usina in Pinerolo verrà operato pure dalli 22 detto mese il pagamento degli interessi in lire quattro ogni azione.

Pel cambio dei titoli ogni azionista dovrà depositare le azioni di prima emissione alla sede della Società od all'Usina, da cui gli verrà rilasciato uno scontrino, sulla presentazione del quale, decorsi giorni tre per le opportune verifiche, gli verrà rilasciato il nuovo titolo, e si effettuerà in pari tempo il pagamento degl'interessi.

Torino, 1° luglio 1872.
2649 La Gerenza.

SOCIETA' ANONIMA
proprietaria della casa già Ardy, ora occupata dal Regio Ricovero di Mendicità di Torino

Nell'adunanza degli Azionisti tenutasi il 13 corrente luglio, venne estratta a sorte la cedola N. 176, che sarà rimborsata al valor integrale nella Banca V. Rolle, Musso e Comp., via Lagrange, 2, dopo il 10 gennaio 1873 a quale epoca cesserà di fruttare all'azionista e sarà annullata.

Torino, 15 luglio 1872.
2600 Notaio F. CERALE.

Banca del Popolo d'Asti (sede centrale)

AVVISO

Il Consiglio di Amministrazione in sua seduta 13 corrente mese deliberava che venisse distribuito agli Azionisti un acconto sul dividendo 1872 di **L. 3 60** per ogni azione.

La Direzione centrale della Banca nel rendere di ciò avvisati i signori Azionisti, crede utile far conoscere le seguenti disposizioni relative al pagamento stesso:

1. Hanno diritto all'acconto sul dividendo 1872 tutte le azioni definitive di vecchia emissione, serie A al K inclusive, non che quelle di nuova emissione saldate e quelle in regola di pagamento, cioè con 7/10 pagati.

2. Il pagamento viene eseguito presso la sede centrale d'Asti e presso le figliali d'Alba, Casale, Saluzzo.

3. Onde ritirare l'acconto dividendo 1872 dovranno, i ritentori dei titoli, depositarli alle segreterie delle Banche suindicate un giorno prima per aver campo di poter preparare i relativi mandati di pagamento.

4. Il deposito dei titoli potrà cominciare col giorno **di giovedì 18 corrente** e seguiterà ogni giorno della settimana esclusi i festivi.

Dalla sede centrale d'Asti, 15 luglio 1872.
2593 *Il Direttore* **P. Martinengo.**

LA BAUCHE **Acqua e Pastiglie ferruginose ed alcaline**

È certamente la già tanto rinomata acqua minerale di **La Bauche**, la più ricca in ferro (17 centigradi per litro) di tutte quelle conosciute in Europa. Essa è leggerissima allo stomaco, ristabilisce prontamente le forze, ed è adoperata col più grande successo negli Ospedali e dai più valenti Dottori di Francia e d'Italia, come lo comprovano numerosi loro scritti.

DEPOSITI in tutte le città d'Italia e presso **COSTANZO Padre e Figlio, angolo via Basilica, 13, Torino.**
2663

CANUTI CANUTI..... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*), basato sulla composizione dei capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 3, 20.**

Dirigersi al sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16, Torino.

A Milano deposito da **Brocca e Baccerini**, Corso Vittorio Emanuele, N. 15. 1 Ger.

ELIA AFXENDIO
NEGOZIANTE ITALIANO IN SMIRNE
TURCHIA D'ASIA

Fornitore brevettato di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoja Carignano

Tiene commercio in ogni genere di **coloniali, commestibili, frutta secche, granaglie, paste, confetterie, vini e liquori**, e si incarica di tenere in apposito locale, a guisa di esposizione permanente, ogni specie di campioni relativi al suo commercio, ricevendo commissioni ed incarichi per qualsiasi occorrenza.

Per ogni informazione o ragguaglio dirigersi ai principali negozianti di Smirne od al Consolato Generale d'Italia. 2313

FABBRICA PREMIATA

di materiali in Cemento; nuovo sistema di coperture a tegole piane; Pavimenti per **Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine**; tutto della **massima solidità, bellezza, compattezza e durata.**
NATALE LANGE, via Juvara, 8, Porta Susa. 1 Mdi

VERA POMATA al **Godrone purificato** e al **Chinachina rosso** *preparata secondo la formola del dott.* **Nystor** contro le pellicole della testa e le malattie dei capelli, dei quali arresta istantaneamente la caduta anche nelle persone in età avanzata, e ne facilita la cresciuta. — Prezzo L. 3.

Vera Pomata al Grasso d'Orso

Per far crescere i capelli ed impedirne la caduta, preparata da FILLIOL e ANDOQUE, profumieri chimici brevettati di Parigi, secondo la formola del dott. **Delignou** — Prezzo L. 3.

Torino, presso D. MONDO, via dell'Ospedale, N. 5. 31M°

SOCIETÀ BACOLOGICA
dei Proprietari della Provincia di Cuneo

ANNO SESTO.

Il Gerente Mandatario **LUIGI BOSSOLO**, è partito pel Giappone, sino dalla metà dello scorso giugno onde procurare agli azionisti e sottoscrittori le migliori qualità del seme bachi per l'allevamento del 1873.

Le sottoscrizioni sono aperte sino a tutto luglio, e si fanno per:
Azioni da L. 500 } col pagamento dei tre quinti
Azioni da » 250 } sino a tutto luglio } il saldo alla consegna
Cartoni a numero fisso col pagamento di L. 5 all'atto della sottoscrizione.

Dirigersi — In Cuneo alla sede della Società dal cassiere Geometra Francesco Girardi.

In Bra — presso Matteo Fissore, Caffè Gioberti.

In Torino — presso la Banca Fedele Bertè, via Provvidenza, N. 42.

Negli altri paesi dagli incaricati delle sottoscrizioni.

Il programma si spedisce a chi ne farà domanda. 2758

LINEA DEL GIAPPONE

1ª partenza diretta e senza trasbordo

per YOKOHAMA e HIOGO KOBÈ

col piroscafo nuovo inglese

BEN MORE

Registrato al Lloid 100 A. I.

Partenza da Marsiglia li 31 luglio corr.

Per **Merci** e **Passeggieri** rivolgersi in **Marsiglia** al sig. **H. LETERTRE**, noleggiatore, agente di trasporti marittimi; **Torino**, al sig. **G. G. BALLESIO**, spedizioniere, via Cavour, 2. 2755

SEME BACHI PER L'ANNO 1873
G. G. BALLESIO
Spedizioniere-Commissionario
Torino, via Cavour, 2

tiene aperta una sottoscrizione ai cartoni annuali verdi del Giappone delle migliori località sericole alle seguenti condizioni:

1ª Anticipazione di L. 5 all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna;

2ª Il prezzo d'ogni cartone verrà stabilito in base al costo, coll'aumento di una tenue commissione.

A richiesta si spedisce franco la circolare colla relativa scheda. 2757

SOCIETÀ BACOLOGICA
TORINESE

SEDE IN TORINO Via Nizza, N. 11 — **ESERCIZIO 1872-73** — SUCCURSALE in BOVES (Cuneo)

Il giorno 2 luglio ripartiva per il suo terzo viaggio al Giappone il socio ingegnere G. B. PELLEGRINO onde far acquisto di cartoni seme, attenendosi nella scelta alle sole qualità che diedero nell'ora scorso allevamento risultati migliori, sia per la robustezza del baco, che per la qualità del bozzolo.

In vista delle ottime e soddisfacenti notizie che ci giungono da ogni parte sull'esito completo dei cartoni provvisti quest'anno dalla nostra Società, il **Consiglio d'Amministrazione**, in sua adunanza del 3, per assecondare il desiderio espresso da molti soci, ed a maggior comodo dei bachicultori, ha deliberato che venga prolungato il tempo utile per le sottoscrizioni **sino a tutto il prossimo agosto.**

Le azioni sono da **L. 500 e 100** pagabili per un quinto alla sottoscrizione ed il saldo alla consegna dei Cartoni.

Per CARTONI a NUMERO FISSO l'unica anticipazione è di lire **5 per Cartone** ed il saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni si ricevono alla Sede della Società, **Torino, via Nizza, 17**; in **Boves** alla Succursale e presso gli incaricati. 2745

DEPOSITO CEMENTO di **Germania** e di **Francia.**
LEGNAMI DEL TIROLO segati ed a grossa squadra
tutto a prezzi ridotti senza tema di concorrenza.
L. Auchentaller, via Juvara, N. 4, Porta Susa, Torino.

F. Wertheim e Comp.
DI VIENNA
Casse di Ferro sicure contro il fuoco e le infrazioni

Deposito presso CARLO WALSER
Via Giannone, num. 5, Torino. 2767

VAN HOUTEN'S
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana: *Si usa con e senza latte*; esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra
al prezzo di Lire 5,50 — 3,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
da C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino
CON DEPOSITO
presso GIUSTETTI (già Caffarel), in via Dora Grossa, 23 e sotto i portici di San Lorenzo, Torino.

2696 COMUNE DI BAVENO
Trasporto di derivazione d'acqua.
(3ª Pubbl.)

A norma del decreto del prefetto della provincia delli 27 giugno ultimo scorso, e per l'osservanza ed effetti previsti dagli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, numero 2359, e delle disposizioni del regolamento approvato con regio decreto 8 settembre 1867, num. 3952,

Il sindaco sottoscritto notifica:

1. La domanda del sig. Gottardo Schwarzenbac del 23 gennaio 1870 per trasporto della derivazione dell'attuale roggia in servizio della filatura Schwarzenbac e di altri utenti, di metri 220 a monte, col decreto prefettizio sopracitato trovansi pubblicati all'albo pretorio del comune sino al 21 corrente luglio, ed i relativi documenti, planimetria, profilo longitudinale, sezioni trasversali, cogli atti tutti della pratica rimarranno depositati e visibili nell'ufficio comunale in tutte le ore d'ufficio sino al giorno 24 corrente luglio.

2. La visita sul luogo per parte dell'ufficio del genio civile avrà principio alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 luglio corrente.

Invita perciò tutti coloro i quali possano avervi interesse a presentare verbalmente o per iscritto al predetto ufficio municipale od all'ufficiale tecnico che procederà alla visita le loro osservazioni od istanze o ad intervenire nei suindicati giorno ed ora alla visita della località.

Baveno, 5 luglio 1872.
Razzini sindaco.

2759 INSTANZA
per nomina di perito.

La Congregazione di Carità di Villafranca (Piemonte), ammessa al beneficio dei poveri per decreto 15 maggio 1871, chiese al presidente del tribunale civile e correzionale di Pinerolo la nomina di un perito per la stima delli stabili in detto comune posseduti dalli Giovanni, Giacinto, Filomena, Giuseppe e Catterina fratelli e sorelle Benedetto fu Giuseppe, residenti in detto luogo, seco loro giunta la loro madre Domenica Rosso vedova, per esporli ai pubblici incanti in base al prezzo, per cui saranno stimati.

Pinerolo, 11 luglio 1872.
F. Badano vice-canc.

2784 NOTIFICANZA

Con decreto del regio tribunale civile di Torino, in data 28 ora scorso giugno (registrato a debito il 1° del corrente mese, al numero 1785, con L. 1 20), emanato sull'instanza della Teresa Fenoglio, consorte al farmacista Giuseppe Marra, attualmente dimorante in Agliè, autorizzata dal tribunale a stare in giudicio, ammessa al gratuito patrocinio per decreto della Commissione presso detto tribunale delli 2 agosto 1871, venne nominato a curatore speciale delli minori Angelo e Carlotta figli di primo letto al detto Giuseppe Marra, farmacista, residente in Rivarolo Canavese, il procuratore capo Pier Luigi Corsini ivi esercente, all'effetto di assisterli e rappresentarli nel giudicio di separazione di dote e di divisione vertente nanti detto tribunale contro il detto loro padre e di lui creditori, e mediante giuramento a prestarsi avanti il signor giudice commesso per gli atti d'istruttoria, di bene e fedelmente adempiere il delegatogli incarico, con ogni facoltà necessaria ed opportuna; giuramento che venne prestato come da verbale 12 corrente mese, autentico Perinoldi vice-cancelliere, debitamente registrato.

Torino, 14 luglio 1872.
Cav. Peran p. c., via Bellezia, n. 17.

2614 AVIS
de nomination d'expert pour subhastation.

Par acte de commandement en date du 5 avril dernier Borbey huissier, faucé à l'instance des frères Laval Michel Joseph, Pierre Joseph et Gaspard et de leur neveu Laval Dauphin, domiciliés à La-Salle, il fut enjoint au nommé Crétier Samuel, domicilié à Quart, de leur payer, dans le terme de trente jours, les sommes y détaillées sous peine de voir procéder à subhastation sur l'immeuble en pré, dit pré au grand pré sur le territoire de Brissogne; ce commandement fut transcrit au bureau des hypothèques d'Aoste, sous la date du 7 mai proche passé, reg. 45, ord. 827 d'ordre, reg. 50, art. 110 des transcriptions.

Les poursuivants voulant se prévaloir de la disposition de l'article 664 du code de procédure civile, se sont pourvu à cet effet auprès de M. le président du tribunal civil d'Aoste lequel, par son décret en date du 19 juin courant, émane le décret suivant:

En donnant acte aux recourants de l'instance ci-contre, réserve est faite pour la nomination de l'expert, après insertion et l'écoulement du terme prévu par la loi.

Aoste, 19 juin 1872.
Signés: Denina régent et Beauregard greffier.

Aoste, 21 juin 1872.
Davisod proc. chef.

2765 NOTIFICANZA
sentenza e precetto.

Con atto 8 luglio 1872 dell'usciere Bassotti Giuseppe, sull'instanza di Francesca Berthet, moglie a Francese di Torino, con elezione di domicilio presso il procuratore capo Stefano Avetta, via Bertola, N. 11, venne notificata a termini dell'art. 141 cod. di proc. civ. la sentenza contumaciale profferta dalla pretura Dora di Torino il 27 giugno 1872 a Carlo Borgarello, ed in esecuzione della medesima gli si fece precetto di pagare all'instante la somma di L. 700 tra capitale, interessi e spese cui venne condannato colla detta sentenza fra giorni 5 prossimi a pena dell'esecuzione con tutti i mezzi dalla legge permessi.

Torino, 8 luglio 1872.
Avetta p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.